

Il comandante e la cicogna



17
FÉV

Univerciné
CINÉMA ITALIEN

LA GAZETTE DU FESTIVAL

INTERVISTA : GIANLUCA DE SERIO

*

Lei è vincitore, con il suo fratello Massimiliano, del premio inter-Festival della giuria del Festival Univerciné 2012 per il film *Sette opere di misericordia*. Dove viene l'idea iniziale del film?

G.DS.: Viene da un'esperienza nostra, personale, con la malattia di un nostro nonno che abbiamo assistito negli ultimi mesi della sua vita. Facendo i turni all'ospedale, vivevamo con lui di notte poi tornavamo di mattina. Abbiamo sperimentato un tipo di comunicazione assolutamente non verbale, come il protagonista del film. Comunicavamo attraverso i gesti, gli sguardi e soprattutto delle piccole azioni - come prendersi cura del corpo dell'altro - che poi noi abbiamo interpretato come delle azioni di misericordia, proprio spogliata dalla sua dimensione religiosa ma riportata alla sua dimensione più umana.

Lei potrebbe spiegarci le sue scelte stilistiche?

G.DS.: Il film ha pochissimi dialoghi, proprio perché la storia non richiede dialoghi. Ci sono gesti di violenza, gesti di compassione, gesti di aiuto, gesti di rifiuto. È in tutte le sue sfaccettature anche un po' ambigue e contraddittorie, c'è una specie di carrellata, di panoramica su tutte le varie forme di comunicazione corporea che due esseri umani

Roberto Herlitzka in *Sette opere di misericordia*



possono attivare tra di loro.

C'è una camera fissa. Possiamo dire che si avvicina esteticamente in modo un po' utopico a una visione quasi da quadro. C'è una serie di quadri dentro i quali però si costruiscono delle specie di gabbie dentro le quali poi i personaggi si muovono liberamente.

Qual'è l'importanza di Torino in questo film?

G.DS.: Torino non è solo la città dove viviamo ma è anche al centro di molti nostri lavori. Tutti i luoghi sono luoghi veramente fisici che si possono riassumere in poco chilometro quadrato attorno a casa nostra, come la baraccopoli. Ma Torino non si vede quasi mai nel film, è fuori campo, entra con i rumori della città oppure con una cartina, una mappa, come un quadro astratto o un'immagine blu all'alba che diventa quasi una trasfigurazione della vigente.

Intervistatrici : Sarah Faye Van Der Ploeg, Gloria Paganini, Claire Gaillard

IL COMANDANTE E LA CICOGNA

“ Ma, secondo te, gli uccelli sanno che noi non sappiamo volare o pensano che non ne abbiamo voglia? ”

On ne présente plus Silvio Soldini. Né à Milan en 1958, il suit des cours de cinéma à New York et crée une société de production, la Monogatari, puis les succès s'enchaînent : *L'aria serena dell'ovest* (1989), *Un anima divisa in due* (1993), puis *Pane e tulipani* (2000), son plus grand succès international, mélangeant ensuite registre dramatique *Brucio nel vento* (2001) et comique *Agata e la tempesta* (2003), une comédie que je vous recommande.

L'édition 2013 du Festival Univerciné Italien se clôt avec son dernier long métrage *Il comandante e la cicogna*, œuvre où il critique la société italienne contemporaine avec ironie et poésie. Un film où les statues des héros du passé (Giuseppe Garibaldi, Giacomo Leopardi ou Leonardo da Vinci) parlent aux personnages et portent un regard désolé sur leur héritage perdu.

Diana est une artiste sans le sou qui travaille pour un avocat et trime pour payer son loyer. Son propriétaire Amanzio est au chômage et ne vit

que de ses loyers s'auto-déclarant « moralisateur urbain ». Celui-ci connaît Leo, un plombier père de deux adolescentes Ella et Maddalena.



Toutes ces histoires se mêlent et évoluent ensemble dans une atmosphère alliant divertissement et amertume comme l'explique le réalisateur dans ces quelques lignes que je laisserai volontairement italiennes :

« Il comandante e la cicogna è il mio film più surreale, fantasioso e divertente ma decisamente deflagrante. Ho la sensazione di vivere in un Paese melmoso fino al marcio e i miei personaggi se lo portano dentro e le loro esistenze ne sono condizionate. »

Un juste équilibre entre légèreté et grotesque distingue cette comédie délicate et rêveuse, où l'actualité et les problématiques contemporaines de l'Italie deviennent le cadre des aventures individuelles soutenues par un point commun : l'espoir.

Sarah Faye Van Der Ploeg

CI RIVEDIAMO PRESTO !!!

*

Et voilà, après cinq jours à découvrir et à partager les joies, les peines et les interrogations de l'Italie d'aujourd'hui, Univerciné Italien, c'est bientôt fini. Nous espérons que vous avez fait de belles rencontres et découvertes dans cette saison 2013.

Avec de nombreuses tragédies et quelques tendres comédies, ainsi que des fictions inspirées de faits réels parfois assourdissants (notamment *Diaz – Non pulite questo sangue*), nous sommes heureux de vous

avoir accueillis pendant toute cette semaine au Katorza.

Toute cette programmation n'aurait pas pu avoir lieu sans l'implication et la collaboration de nombreuses personnes, majoritairement bénévoles, et sans l'investissement du cinéma Katorza qui demeure un lieu privilégié du 7ème art à Nantes.

Un grand merci à tous et à l'année prochaine pour une nouvelle plongée dans l'univers italien !

Claire Gaillard



REMERCIEMENTS

*

GRAZIE TANTO A TUTTI ! Lucie Allias, Marina Arnesano, Catherine Bourmier, Enrica Bracchi, Clémence Chauvet, Sarah Cicalini, Gianni Cudazzo, Aude Delahaye, Marietta Fazzino, Pauline Fradin, Claire Gaillard, Patrick Goutefangea, Hayat Ouhraichou, Maeva Jarnoux, Lauryne Lambert, Maude Loquais, Laetitia Mammone, Marina Mendoza Vienne, Gloria Paganini, Alice Perron, Catherine Tisserand, Sarah Faye Van Der Ploeg, Gaëlle Warion



www.univercine-nantes.org | www.katorza.fr

Coordination : Céline Novel | Chef de publication : Alice Perron

Rédaction : Claire Gaillard, Sarah Faye Van Der Ploeg, Marina Mendoza Vienne